

di Massimo Bariselli e Riccardo Bugiani

# Un nuovo problema per l'apicoltura

L'ape domestica è allevata da secoli dall'uomo e provvede alle necessità di impollinazione di molte colture affiancata dai pronubi selvatici come i bombi, le api solitarie e le mosche sirfidi.

Un ruolo decisivo: delle 100 piante commestibili esistenti, oltre 70 sono impollinate dalle api e queste specie assicurano il 90% della produzione di cibo globale.

### Le cause della "moria"

Purtroppo negli ultimi decenni in Europa si sta verificando una drammatica diminuzione del numero di api mellifere allevate e di pronubi selvatici. In media si calcola che sia stato perso il 16% delle arnie di api mellifere di tutta Europa tra il 1985 e il 2005, con perdite ancora maggiori per Inghilterra, Germania, Repubblica Ceca e Svezia. L'ultimo rapporto sull'ambiente delle Nazioni Unite (Unep) indica che il problema sta diventando mondiale. Casi di moria di api si sono recentemente registrati anche in Giappone, Cina, Egitto.

Le cause sono molteplici, complesse e spesso cambiano a seconda delle diverse aree del mondo. Talvolta c'è soprattutto una causa scatenante, talvolta si sommano una all'altra, ed questo è uno dei motivi per cui non si riesce, per il momento, a trovare soluzioni definitive. Si tratta comunque di fenomeni imputabili all'azione di molti fattori ecologico ambientali e all'azione antropica, ad esempio l'impiego non corretto degli agrofarmaci e l'azione dei parassiti che si diffondono per il mondo favoriti dal commercio internazionale.

### Parassita d'importazione

Ultimo arrivato fra questi parassiti d'importazione è il coleottero degli alveari (*Aethina tumida*), un piccolo Nitidulidae infestante delle colonie di *Apis mellifera* originario dell'Africa meridionale e comparso nel settembre di quest'anno in Calabria. La specie era già comparsa negli Usa dal 1998, in Egitto dal



Adulto di *Aethina tumida* a caccia di uova di ape in un alveare.



Le larve di questo coleottero d'origine africana si cibano di polline e miele.

2000 e, più recentemente, in Canada e Australia (2002).

Una volta insediati in una colonia, gli adulti di *A. tumida* si cibano delle uova deposte dall'ape regina, di covata, di miele, di polline. Anche le larve del coleottero si nutrono di polline e miele danneggiando seriamente i favi a causa delle gallerie che scavano, inquinando il miele con le proprie feci. Il miele così contaminato tende a fermentare e fuoriuscire dalle celle, sporcando l'alveare e diffondendo in questo modo la miscela di miele lordato. ■

## LA BIOLOGIA DEL PICCOLO COLEOTTERO

Le informazioni sul ciclo di vita di *Aethina tumida* provengono soprattutto da studi che sono stati effettuati in Sudafrica, zona di origine della specie, mentre non ci sono studi dettagliati provenienti dalle regioni degli Stati Uniti dove il coleottero si è recentemente diffuso o studi italiani.

I coleotteri degli alveari possono avere anche 4 o 5 generazioni l'anno durante le stagioni calde e gli adulti possono vivere fino a 6 mesi e possono essere osservati quasi ovunque, benché spesso si localizzino nella parte posteriore del bordo inferiore dell'alveare. Le femmine depongono masse irregolari di uova in buchi o crepe presenti nell'alveare. Le uova si schiudono in 2-3 giorni e da esse escono delle piccole larve biancastre che cresceranno fino a 10-11 mm. Le larve si nutrono di polline e miele, danneggiando i favi e richiedono dai 10 ai 16 giorni per diventare mature.

Al termine del loro sviluppo, le larve del coleottero escono dall'arnia e si lasciano cadere all'esterno per compiere la loro metamorfosi nel terreno circostante ad una profondità variabile dai 5 ai 60 cm. Il periodo pupale dura circa 3-4 settimane. I nuovi adulti, una volta usciti dal terreno, sono attratti dall'odore dell'alveare e lo raggiungono in volo al calare della sera.

Solitamente le femmine si accoppiano e cominciano a deporre uova circa una settimana dopo il passaggio in età adulta.